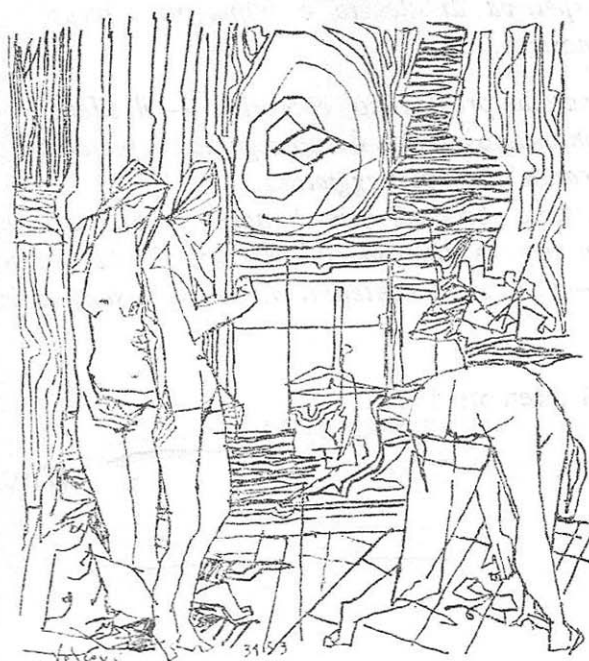


CARLO VINCENTI
(VescoVI)

15-2-76

03053



dal

repertorio uno

Quasi le parole scritte debbono essere lette col pensiero. Non hanno pronuncia — debbono scorrere libere sotto gli occhi —...

Una prospettiva di silenzio e immagini a incastri - costruzioni quasi a mosaico...

...— la parola prospettico evocativa — il silenzio del pensato (non pronunciato) trova il suo significato metamorfico nella voluta mancanza della punteggiatura.

Il fine sarebbe che il silenzio di questa poesia letta col pensiero penetrasse sempre diversamente nell'interiorità — giocando ambiguità — evocazioni contenuti di per sè assenti e insieme presenti.

Roma, 4 dicembre 1975.

L'AUTORE